

# *il* Punto Stampa

**ORESTE FORNO**  
guardiano di dighe.  
E custode di emozioni

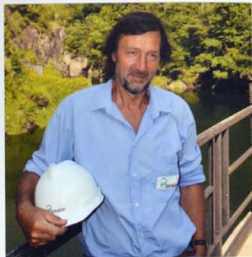


# Oreste Forno guardiano di dighe. E custode di emozioni

di **Claudio Bottagisi**

Nel 2011 aveva pubblicato *L'altra montagna*. L'altra, appunto. Non la montagna da conquistare scalandone le pareti, ma "quella che porta più in alto delle cime", come recitava il sottotitolo. Quella che gli aveva fatto cambiare vita, arricchendola di luce ma anche di gioia e di speranza come lui stesso aveva scritto. Era convinto, Oreste Forno, che la montagna gli avesse dato tutto. Doveva però ancora imbattersi in un appiglio

nonosciuto ai più: appunto quello dei guardiani di dighe che passano le loro giornate "immersi" nel silenzio e circondati dal fascino dei monti, in un mondo quasi da favola che non può esistere a valle, dove il frastuono e la frenesia della vita di ogni giorno non danno modo di guardarsi attorno. E tantomeno di guardarsi dentro. Fanno insomma un lavoro privilegiato, i guardiani di dighe. Ed ecco che uno di loro si racconta. "Le camminate tra le melodie degli uccelli - si legge nel retro di copertina del nuovo libro di For-



che si sarebbe rivelato per lui provvidenziale. "Comparve all'improvviso - avrebbe spiegato poi l'alpinista - dopo che la parete si era fatta tutta liscia e scura. Quella cima era la salvezza, la desideravo con tutta la mia forza. Mi aggrappai a quell'appiglio prima che scivolasse via...". E la vita di Forno cambiò. E assunse una nuova dimensione anche a partire dal 2004, quando intraprese la sua nuova professione: guardiano di dighe.

Trascorse i primi due anni al Lago della Vacca, nell'incantevole scenario del Cornone di Blumone, poi il passaggio alla diga di Mole-dana in Val dei Ratti, in Valchiavenna, dove assapora e assimila la pace e la serenità delle montagne. E dove trova ispirazione per i suoi libri. Lassù è nato anche *Guardiano di dighe*, in ordine di tempo l'ultima fatica di Oreste Forno, pubblicata da Bellavite Editore.

Il libro conduce il lettore alla scoperta di un mondo meraviglioso e per molti aspetti sco-

*Il nuovo libro  
dell'alpinista-scrittore  
conduce alla scoperta di  
un mondo meraviglioso  
e per molti aspetti  
sconosciuto*

no - il panorama mozzafiato della valle, la bellezza cangiante di un paesaggio che ispira sempre gioia, le notti buie d'inverno illuminate dalle stelle o dalla luna che fa capolino nella stanza del guardiano, i lunghi turni sulla diga trascorsi scrivendo fiabe per i suoi bambini, per sentirli vicini".

Quel guardiano è lui, Oreste, che in un'intervista immaginaria (ma sarebbe più giusto

parlare di una lunga piacevole chiacchierata) a un altrettanto immaginario giornalista indaga oltre la sua professione e rievoca le pagine più avventurose delle sue spedizioni alpinistiche, ma anche gli anni passati in lbm, avanti e indietro tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Non mancano neppure gli spunti di riflessione. Ad esempio sul valore dell'amicizia. "Credo che per avere amici occorra innanzitutto saper aprire il cuore - osserva il guardiano in un passaggio del suo dialogo con l'interlocutore frutto della sua fantasia - e chi più ha la possibilità di farlo più ne avrà. Ma non basta. Serve anche una certa sintonia negli ideali e nei modi di vedere".

Poi ci sono le emozioni vissute lassù. "Sai quanti momenti di felicità - si legge sempre in una pagina del libro - mi ha dato la montagna! Un tramonto, un'alba, un fiorellino raro, un animale, gli occhi di una persona incontrata sul cammino, il silenzio, la fatica, la sorgente che ti disseta, il bosco con i

sui doni, i suoi profumi. Sai quante emozioni ho vissuto? E avendo nello zaino soltanto pane e formaggio”.

Quindi la sollecitazione ad andarla a cercare, la felicità. Per trovarla nella natura o nell'amore dei figli, della propria moglie o del proprio marito, di un parente, di un amico. Messaggi di saggezza, come scrive Lorenzo Revojeria nella prefazione, trasmessi non da un'anacoreta. Perché Forno “da lassù va e viene, mantiene rapporti con un sacco di amici, passa parecchio tempo a casa sua grazie a un oculato sistema di turni e la famiglia spesso se la porta su in palazzina al tempo delle vacanze scolastiche”. “Oreste è uno di noi - aggiunge - che ha scelto di vivere sotto le stelle, che ci comunica il valore del-



## In un film la sua sete di libertà e di avventura

Si intitola, non a caso, *Guardiano di stelle* ed è un cortometraggio. L'hanno realizzato Pino Brambilla e la “Lomar” di Roberto Serafin ed è stato premiato a fine gennaio all’“Orobie Film Festival”, prestigiosa rassegna internazionale del documentario di montagna e del film a soggetto che si è tenuta a Bergamo. Significativa la scheda di presentazione. Vi si legge: “Ritrovare il senso della libertà, fuggire dalla routine, staccare dalla vita quotidiana, vivere a contatto con la natura. Sono queste le principali motivazioni che fanno sognare un posto di guardiano di impianti idroelettrici”.

Lui, Oreste Forno, socio accademico del Gruppo italiano scrittori di montagna, originario di Berbenno di Valtellina, ha lavorato per 17 anni all'Ibm prima di prendere la decisione di lasciare quella professione per dedicarsi a tempo pieno alla montagna. “Ero sempre un numero - scrive - e alla fine dovevo comunque render conto a qualcuno. Avevo sete di libertà, volevo tornare a vivere e per vivere ci voleva la lotta, l'avventura. Ci voleva la montagna”. Nel 1996 ha creato una casa editrice, la *Mountain Promotion*, lasciata dopo sette anni per intraprendere “il lavoro più bello del mondo”, quello di guardiano di dighe. Ha anche dato vita a “Cime di pace”, un'associazione che opera per la solidarietà e, appunto, per la pace.

“È uno di noi che ha scelto di vivere sotto le stelle, che ci comunica il valore della vita lenta, che conosce il linguaggio del bosco”

la vita lenta, che conosce il linguaggio degli uccelli e del bosco tanto quanto i segreti del computer, che ha trattato con i manager e con i grandi dell'alpinismo, ma anche con gli sherpa nelle loro povere capanne”.

*Guardiano di dighe* è un libro da leggere. Un libro che può far sognare ma a occhi aperti, perché Oreste Forno racconta la realtà. E perché i guardiani di oggi possono ancora dire quello che nel film di Ermanno Olmi *Il tempo si è fermato* era solito affermare il guardiano della diga al Venerocolo: “Tempo sereno e la vita è bella”. E Forno sa che la vita è bella quando il sereno è dentro.

# Anna estetica

## CENTRO BENESSERE

### DIBI LIFT PERFECTION

LA PERFEZIONE  
DEL 1° INTERVENTO DI LIFTING AVANZATO  
RIPOSIZIONA I VOLUMI DELL'OVALE  
PER UN VISO RIDEFINITO E RIDISEGNATO



LA BELLEZZA IN UN METODO

LECCO via Parini, 9 - Tel. 0341.365641 - Fax 0341.1842946

[www.anna-estetica.it](http://www.anna-estetica.it)

